

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1880

debbo quindi rettificare i fatti, e farvi conoscere, signori, che la società Rubattino offerse di trasportare gratuitamente le merci che non potesse caricare a Livorno nè sul *Singapore*, nè sul *Manilla*, di trasportarle, dico, gratuitamente da Livorno a Napoli od a Genova per esservi trasbordate sui grossi piroscafi che non potrebbero approdare senza pericolo di forti avarie nel porto di Livorno.

Il *Manilla* ed il *Singapore* sono due navi che, da quanto mi consta, hanno la portata di 5 mila tonnellate circa di merci, che hanno la lunghezza di circa 120 metri, e pescano oltre 24 piedi. Ho voluto dir questo, affinchè la Camera ed il ministro possano farsi un'esatta idea dell'importanza di queste due navi.

Or bene quando queste navi non possono approdare a Livorno, la società si è obbligata di trasportare con altri piroscafi le merci, non a Genova soltanto (noti bene la Camera), ma a Genova od a Napoli, secondo che fosse ravvisato più conveniente; quindi dalla città di Livorno e dal suo commercio non può risentirsene danno alcuno, in quanto che le merci sono trasportate gratuitamente dalla società stessa.

La risposta del ministro la trovo d'altronde soddisfacente, avvegnachè ha dichiarato che se vi sono navi mercantili che non possono entrare nel porto di Livorno, od in qualunque altro, egli prende impegno di presentare le proposte alla Camera per accrescerne i fondali.

Questa, signori, è una risposta di un vero ministro progressista (*Ilarità*), sì vero progressista, perchè non è soltanto in questo recinto che si lamenta che la marina mercantile italiana non prende quello sviluppo che dovrebbe prendere, è in tutte le parti d'Italia e specialmente sulle coste marittime che si va gridando: trasformate il materiale a vela in materiale a vapore e costruite navi di grandi dimensioni; e poi quando avete una società come la società Rubattino che coraggiosamente, prima ancora di essere sussidiata, ha impresa la navigazione tra l'Italia e le Indie, e vi mette nel Mediterraneo delle navi che stanno a fronte per la loro portata alle più grandi navi inglesi, si viene a porgere lagnanze perchè talune navi di questa società non possono entrare in un porto, ma questo davvero non è progresso, è regresso.

Signori, io credo che sia dell'interesse del commercio italiano che le società di navigazione siano incoraggiate e non scoraggiate, ed è perciò che confido che l'onorevole ministro esaminata la questione, purchè non ne venga danno a nessun porto, darà, secondo giustizia, provvedimenti che non valgano ad

arrestare lo sviluppo che la marina mercantile italiana sta per prendere.

Del resto (è questa una mia opinione, se non piace a qualcheduno me ne duole, ma piace alla nazione) onorevole ministro, me le raccomando, faccia in modo che non si venga ad arrestare questo slancio delle società nel costruire grosse navi.

Aggiungerò ancora una considerazione la quale varrà a giustificare in gran parte ciò che accade a Livorno.

I piroscafi delle società che fanno il servizio postale di Civitavecchia, accade spessissimo che non possano entrare in quel porto, eppure, ch'io mi sappia, nessuno ha mai per ciò reclamato, nè si è sporto reclamo per parte dei rappresentanti di Civitavecchia, perocchè appena accade la più piccola mareggiata a Civitavecchia non si può approdare.

Orbene, signori, che a Livorno non vi possa entrare nè il *Manilla* nè il *Singapore*, è spiacevolissimo, lo capisco, ma quando il ministro rassicura la Camera che prende impegno di proporvi la spesa per aumentare i fondali di quel porto, onde qualunque nave vi possa approdare, francamente, io non credo che, perchè a tutte le navi non è accessibile il porto di Livorno, si debbano scoraggiare le società che tendono a dotare il loro naviglio di grosse navi specialmente adatte alle grandi navigazioni, navi che possano stare a fronte di quelle di ogni altra nazione, con evidente vantaggio del commercio e delle nostre industrie marittime.

ELIA. Io vorrei, se fosse possibile, conciliare gli animi proponendo un temperamento che soddisfacesse in parte ai desideri di Livorno. La società Rubattino potrebbe toccare il porto di Livorno solamente nei mesi estivi finchè, colle opere alle quali accennava or ora l'onorevole ministro, fosse in condizione di ricevere grossi bastimenti necessari per le grandi navigazioni, e pregherei l'onorevole ministro di studiare la questione sotto questo aspetto, persuaso che la risolverebbe con soddisfazione di tutti.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io veramente non so che risposta aspetti da me l'onorevole Micheli: mi pareva di averne data una delle più chiare e non saprei sostituirla un'altra. Ho detto quali siano le mie convinzioni, e le ho già espresse favorevolissime allo sviluppo della marina mercantile, qualunque possano esserne le conseguenze rispetto ad un porto più che ad un altro, non per preferenza ad alcuno, ma perchè credo che la nostra fortuna stia nello sviluppo in grande della marina. Ho detto altresì che, sentinella obbediente del mio dovere, farò applicare la convenzione per quello che spetta a me, ma lo farò molto malgrado, lo farò nel senso che appli-